

# Iniziazione cristiana dei ragazzi. Problemi e prospettive

Ufficio Catechistico Regionale – Regione Toscana  
Livorno 29 maggio

Luciano MEDDI  
Università Urbaniana  
Presidente Ass. Italiana dei Catecheti  
[lmeddi@bottoni.com](mailto:lmeddi@bottoni.com)  
[www.aesp.it](http://www.aesp.it)

## 0. premessa

il mio contributo si può definire pratico-teorico perché nasce come riflessione e sperimentazione sulla realtà e poi si è costruito attraverso la ricerca teologica. Oltre la sperimentazione condotta in due parrocchie per ca. 13 anni.

## 1. preoccupazioni

uno scontento generale sugli esiti della IC

- preoccupa il **numero** di coloro che non concludono il sacramento della IC. Questa preoccupazione è di natura ambigua perché non mette in evidenza l'aspetto qualitativo dell'attività pastorale e mostra una preoccupazione "magica" del sacramento. È chiaramente frutto della impostazione tridentina della *cura pastoralis*.
- preoccupa la **non partecipazione** dei ragazzi alla vita della comunità e alla vita sacramentale. Questa preoccupazione sottolinea la non continuità, ma non mette in evidenza il compito missionario e lascia intendere che l'attività missionaria consista nella vita sacramentale della comunità.
- preoccupa il non superamento della **infanzia religiosa** con il suo insieme di visione magica e animista della religione. Qui si mette in evidenza una preoccupazione sulla *qualità* del processo formativo : ovvero anche in coloro che rimangono permangono infantilismi. La qualità agli esiti è molto bassa !
- cresce la preoccupazione del termine della **socializzazione religiosa** o trasmissione della fede. Emerge soprattutto nei documenti ufficiali la preoccupazione che in occasione della ICR si manifesti il venir meno di un caposaldo della pastorale cattolica : la tranquilla trasmissione del senso religioso.
- cresce la percezione che l'itinerario di IC non riesca ad **evangelizzare la modernità** (=secolarismo) e **la post-modernità** (= il soggettivismo/relativismo). Questa analisi mette l'accento sul fatto che l'intero percorso (IC + Irc) non riescono a modificare i comportamenti e i valori della cultura contemporanea.
- cresce l'impossibilità di realizzare un **progetto di pastorale giovanile e degli adulti**. Molti sottolineano che le speranze riposte nella ICR per realizzare una pastorale degli adulti vengono meno ; ma non mettono in evidenza che tipo di progetto o di perseveranza sia stato approntato

- aumenta la difficoltà a realizzare **l'interiorizzazione della fede** e a sviluppare una pastorale dei ministeri. Questa preoccupazione sottolinea aspetti della qualità formativa e iniziatica e chiede di approfondire il modello formativo realizzato

### una ferita inferta alla teologia sacramentale

- lo spostamento della cresima/confermazione introduce l'idea che sia il percorso formativo il centro del processo iniziatico
- l'eucaristica non può svolgere il suo ruolo di fonte e culmine della crescita nella fede
- la collocazione del sacramento della penitenza non ha significato sacramentale (ma solo antropologico)

## 2. analisi critica della situazione

passando dalla descrizione delle preoccupazioni alla analisi delle cause e quindi degli orientamenti interpretativi del fenomeno (e già risolutivi) , esistono diverse sottolineature :

- alcuni evidenziano **il ruolo non assolto dai genitori** (socializzazione primaria) e chiedono una azione pastorale che esiga nuovamente questo aspetto. Ma non si vedono al momento le possibilità pastorali soprattutto se inquadrare nella logica delle verifiche pre-iscrizione
- altri evidenziano il problema viene dalla impossibilità di controllare il **quadro sociale** (socializzazione secondaria). Qualcuno addirittura sogna un ritorno alla religione di stato o a forme di "protezionismo" religioso e culturale. In ogni caso tutto viene inteso come "colpa della società". Evidentemente si tratta di una rilettura carica della voglia di cristianità perduta e poca capace di pensare in termini di qualità missionaria.
- altri mettono bene in evidenza che il problema nasce dalla **non adultità** delle comunità (contesto ecclesiale) incapace di dare testimonianza. Questo aspetto contiene una ambiguità notevole :in *positivo* indica lo stretto rapporto tra vita degli adulti e ragazzi (sbocco) ; ma indica anche l'ipotesi che si debba ricostruire un contesto monolitico e *protettivo* (cf. alcune esperienze formative adultiste)
- l'analisi che mette in evidenza la incapacità formativa della **azione catechistica** sottolinea che la riforma-rinnovamento della catechesi non ha intaccato il modello scolastico-magisteriale della catechesi. Evidenzia che in questi anni non è stata sufficiente l'attenzione alla formazione dei catechisti.
- qualcuno inoltre sottolinea che il problema va cercato nella mancata **inculturazione** del messaggio. Il quadro della trasmissione della fede, cioè, non risulta significativo per affrontare le altre proposte di vita. O meglio che non è pensato come generatore di modelli di vita, ma solo ispiratori di concetti religiosi (formalismo religioso di Gc. Negri).

## 3. chiarimento sulla IC

- lo **scopo** è complesso: accoglienza della grazia per divenire persona nuova; ingresso e condivisione della comunità; condivisione della missione ecclesiale; dimensione vocazionale
- le **condizioni** sono chiare: fede iniziale (IC dopo l'evangelizzazione); cambio di vita verificata; cammino formativo e di apprendistato; attenzione alla dimensione sacramentale; tempi adeguati. Ma esistono anche le condizioni umane: cultura iniziatica e dimensione progettuale della persona
- le **conseguenze** che se ne devono trarre: l'ambiguità del rapporto IC e Ragazzi; ambiguità sulle finalità perseguite dall'attuale itinerario; ambiguità sul modello formativo

#### 4. obiettivi che si vogliono/debbono mantenere

- mantenere aperta la socializzazione religiosa
- ricollocare il valore dei "segni" liturgici
- riutilizzare la ICR in vista del possibile decollo della catechesi/pastorale degli adulti e della crescita della chiesa locale (parrocchiale)
- ridefinire il ruolo/compito della catechesi nella comunità cristiana

#### 5. descrizione dei tentativi in atto

- spingere verso la personalizzazione della ricezione del sacramento della cresima
- spingere verso la ricezione precoce dei sacramenti
- scelta dei sacramenti (o parte di essi) in età adulta
- cambio dei luoghi della formazione (gruppi, associazioni, etc.)
- cambio del modello formativo centrato su proposte forti
- cambio del modello formativo nella prospettiva dell'incarnazione

#### 6. ricerca di modelli

- il modello attuale: scolastico, separato dalla comunità e dagli adulti, separato-separante (dissociato) dalla vita
- compiti/criteri del modello: il carattere sociale/socializzante; il desiderio iniziatico; la necessità ri-evangelizzante; desiderio pastorale-comunitario
- l'ispirazione catecumenale: catechesi globale, come apprendistato, che recuperi il dato di fede (evangelizzazione), comunitaria

perplexità sulle prospettive della Cei:

- Ambiguità sugli obiettivi reali da perseguire
- Inadeguatezza del ruolo della famiglia
- Mancanza di analisi del contesto "persona" e della cultura contemporanea
- Uso rigido del concetto di itinerario (tappe e tempi)

## 7. ridefinire il modello

### prima tappa: slittamento del battesimo e l'ingresso della famiglia nel catecumenato

- proposta rivolta agli “adulti nella fede”
- azione pastorale verso la famiglia/adulti
- prima parte del rito
- ruolo dei catechisti-testimoni della comunità
- catechesi di rievangelizzazione o di preparazione dei genitori (cf. CdB)

### seconda tappa: socializzazione religiosa (secondaria)

- nella fanciullezza
- carattere pastorale accentuato: la socializzazione religiosa in collegamento con scuola e altre agenzie
- obiettivi legati al superamento del sentimento religioso; all'avvio della soggettività umana; alla acquisizione del linguaggio religioso adeguato; introduzione alla appartenenza ecclesiale; la comunione con Gesù di Nazareth
- soggetto privilegiato la piccola comunità e la catechesi familiare

### terza tappa: lo sviluppo della personalità cristiana

- forte scelta catecumenale (tempi e modalità), centralità al rapporto ragazzo-comunità
- contesto formativo : accompagnamento al cambio e al sorgere dell'identità in un contesto “debole”
- itinerario catechistico centrato sulla interiorizzazione e integrazione fede-vita
- soggetto privilegiato: la dinamica di gruppo e altre appartenenze giovanili
- il tempo della cresima è un problema!

## 8. il processo formativo

- chiarimento previo sulla importanza della formazione : come non è sufficiente la istruzione, così non è sufficiente la sola azione sacramentale. Gli obiettivi che si vogliono perseguire sono formativi ovvero da una parte colgono la dimensione personale e progettuale della persona ; dall'altra vogliono sviluppare (=formare) dimensioni stabili nella persona.
- con processo formativo si intende che l'organizzazione degli obiettivi e delle attività nascono dalla analisi del rapporto tra mete educative (essere cristiani) e le condizioni di possibilità presenti nel destinatario
- il processo formativo mette in luce la possibilità/necessità di un approccio evolutivo alla personalità religiosa/cristiana : in questo modo sottolinea che ci sono dei “bisogni formativi” religiosi propri in ogni età evolutiva
- per l'infanzia si deve realizzare la fiducia di base e la alfabetizzazione religiosa ; per la fanciullezza l'acquisizione del linguaggio religioso formale, ma teologicamente corretto ; nella preadolescenza l'obiettivo è la percezione proattiva di sé ; nella adolescenza l'orientamento proattivo della vita

- il processo formativo mette in luce la necessità di una metodologia capace di sviluppare integrazione fede e vita e interiorizzazione ; centrata sulla capacità di creare esperienze.

## 9. il contesto formativo

- è molto importante che sia modificato il contenuto (o luogo) dove avviene il processo formativo. Occorre andare oltre il contesto scolastico.
- nella prima fase (età infantile e ricezione del battesimo) il soggetto principale è la famiglia che diviene *oggetto* della attenzione pastorale della comunità cristiana soprattutto attraverso il ministero della visita e dei gruppi formativi catecumenali. Questi vanno dalla preparazione al matrimonio (possibilmente nella parrocchia di arrivo) e del battesimo. Sono attivi i gruppi famiglia e la pastorale del battesimo.
- nella seconda fase (età della fanciullezza e inserimento nella celebrazione eucaristica) il soggetto principale è ancora la famiglia che svolge l'azione formativa (socializzazione secondaria) direttamente verso i ragazzi. Il modello più adatto è la catechesi familiare o pari catechesi o catechesi intergenerazionale. I genitori saranno coinvolti in quanto "piccola comunità di base" anche su base territoriale ma anche su base elettiva. La comunità è presente come catechisti-animatori, incontri generali di comunità cristiana, etc.
- questo momento non elimina l'impegno della comunità verso i ragazzi. Accanto alla CF ci dovrà essere anche la catechesi parrocchiale intesa come introduzione alla vita della comunità parrocchiale. In questo contesto intervengono i gruppi giovanili che accoglieranno i ragazzi e li accompagnano nella crescita.
- nella terza fase (preadolescenza e adolescenza) il soggetto principale è il gruppo dei pari, ma anche le nuove forme di aggregazione religiosa (oratorio, incontri diocesani, giornata mondiale etc.). La metodologia da sviluppare è la metodologia dell'esperienza di gruppo. Il gruppo va vissuto aperto alla comunità adulta e collegata ad essa. Soprattutto ai gruppi di giovani coppie.

## 10. riferimenti

Ho indicato le mie posizioni in

MEDDI L., Educare la fede oggi a Roma: quale struttura educativa? Riflessioni operative a partire dal Documento Sinodale in discussione presso i gruppi catechistici diocesani in *Insieme Catechisti* 31, 1989, II-XVI. MEDDI L., Educare la fede. Lineamenti di teoria e prassi della catechesi, Padova, EMP, 1994. c. VI; MEDDI L., Iniziazione cristiana dei ragazzi: verso nuove proposte? in *Note di Pastorale Giovanile*, 2001,3, pp. 9-18. MEDDI L. Cristiani si diventa: iniziazione e itinerari. Diocesi di Viterbo. Convegni diocesani 1999-2000-2001. Atti, Vitorchiano, PalGraf, 2002, pp. 19-29. MEDDI L., L'aspetto pastorale dell'Iniziazione Cristiana dei ragazzi in *Via, Verità e Vita*, 2003,25-30. MEDDI L., Contributo per un futuro itinerario in *Orientamenti Pastorali* 2003,4, pp. 64-68.

ho trovato utili:

AA.VV., Iniziazione cristiana. Problema della chiesa di oggi. Bologna, EDB, 1976; BOROBIO D., Proyecto de iniciacion cristiana. ¿Como se hace un cristiano? ¿Como se renueva una comunidad? Bilbao, Desclée de Brouwer, 1980; MARTINI C.M., Iniziazione cristiana e teologia fondamentale. Riflessione sulle tappe della maturità cristiana in LATOURELLE R.-O'COLLINS G. (edd.), *Problemi e prospettive di Teologia Fondamentale*, Brescia, Queriniana, 1980; pp. 85-91. GIUSTI S., Una pastorale per l'iniziazione cristiana dei

ragazzi dai 6 a 14 anni, Roma, Paoline, 1997. MORANTE G., Itinerario 2. Catechesi. ISTITUTO DI CATECHETICA UNIVERSITA' SALESIANA / TRENTI Z.- PAJER F.- PRENNA L.-MORANTE G. - GALLO L. Religio. Enciclopedia tematica della educazione religiosa. Catechesi - Scuola - Mass Media, Casale Monferrato, Piemonte, 1998; 445-534. GIUSTI S., Qual'è in Italia la situazione del catecumenato dei ragazzi? in Via, Verità e Vita. 2001, 8-12. BIEMMI E., Analisi critica di alcune esperienze in atto in CEI - Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi in collaborazione con la Commissione Episcopale per la Liturgia, La prassi ordinaria di iniziazione cristiana: nodi problematici e ricerca di nuove vie. Seminario di Roma, Santuario del Divino Amore, 2002. GIUSTI S., Una proposta per l'iniziazione cristiana delle nuove generazioni. in Orientamenti Pastoral, 2003, 4, 22-48.

## Documenti di riferimento

Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana; 1978 [1972]; UCN. La iniziazione cristiana dei fanciulli. Sussidio di pastorale catechistica. 1977; UCN. Itinerario per la vita cristiana. Linee e contenuti del progetto catechistico italiano. Torino: LDC; 1985. UCN. Il catechismo per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Nota per l'accoglienza e l'utilizzazione del catechismo CEI. 1991; CEI. L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni. 1999; Diocesi di Vicenza. Cristiani si diventa. "Egli ci svela il senso delle Scritture e spezza il Pane per noi". 2001 27.